

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

Mentre ancora si agita la grave questione ministeriale, l'Assemblea di Versailles continua i suoi lavori di minore importanza, e ultimamente approvò la riorganizzazione del servizio religioso nell'esercito. Però i partiti si combattono nella stampa con più fiero accanimento che mai, ed è tanta la confusione prodotta dalla crisi, che dall'oggi al domani lo scioglimento più inaspettato può diventare il più probabile.

La visita dello Czar all'Imperatrice Eugenia, restituita dal Principe Imperiale al Palazzo di Buckingham, ha fatto una impressione assai gradita tra le file dei bonapartisti, come dispiacque agli altri partiti.

Un dispaccio da Barcellona smentisce la vittoria di don Alfonso sotto Berga. La notizia di quel fatto d'armi era venuta per la via di Londra.

Del resto la situazione in Spagna non si è punto chiarita. Il nuovo ministero, di colore decisamente monarchico, va incontro a grandi ostacoli: esso è sfavorevolmente accolto soprattutto nelle città principali. Il generale Pavia diede la sua dimissione. Se gli spiriti non si calmano anche a Madrid, Serrano, invece di mandare rinforzi a Concha, sarà costretto di chiederne una diecina di mille uomini per proteggere il governo.

Non abbiamo altre notizie di qualche importanza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 maggio.

Y) L'on. Puccioni ha avuto oggi un grande successo col suo discorso. L'impressione è stata molta ed è sicuro che

APPENDICE 79)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

— Oh! ma questa, s'interruppe il parroco, non saprei ripeterla meglio che leggendola loro per intero... Permettano, signori. E con passo frenetico andò a prendere il foglio, poi, seduto nuovamente fra noi, lesse:

«Non mi ricordo per bene quanto tempo sia corso dacchè Le scrissi. Memoria ne ho avuta sempre poca; pure di certe cose una volta mi ricordava. Ora più di nulla. E dire, veda un po' s'io sono un labirinto di contraddizioni, che se v'è qualche cosa di cui viva, non è certo del presente; che anzi questo mi affanna, mi tormenta in mille modi, senza sapermi neanche finire. Io domando spesso al mio amico Camillo, a che si dia tanta pena nello studiare ogni via per conservarmi la vita, questo cencio, come la chiamarono alcuni, brancicato con crudele compiacenza da un malore che si diverte a mandarmi per le strade

se la legge è destinata a passare, lo sarà con una discreta maggioranza.

Si deve all'on. Puccioni, a quanto mi si assicura, se l'on. Pisanelli ed altri non solo non sono partiti, ma hanno cambiato di parere. Essi infatti voteranno l'articolo 1° della legge, persuasi ormai che la legge stessa, con opportune modificazioni, potrà dare buoni frutti.

Si calcola che la Camera delibererà di passare alla discussione degli articoli, almeno con una maggioranza di 20 voti.

Il controprogetto Puccioni non è stato ancora stampato. L'on. deputato lo presenterà non appena dovrà passarsi alla discussione degli articoli.

L'agitazione che regna nella Camera è vivissima, e poche volte l'interesse dei deputati e anche del paese è stato così vivamente eccitato.

Le tribune sono sempre piene zeppe. Anche quella del corpo diplomatico era oggi gremita.

Domani parlerà l'on. Mantellini e poi l'on. Minghetti il quale porrà chiara e netta la questione di gabinetto.

Il nostro Municipio continua le trattative per il prestito di 100 milioni. Siccome il Consiglio non lo approvarebbe per una somma così forte, la Casa bancaria avrebbe fatto sapere che sarebbe disposta a trattare anche per una somma minore purchè si pagassero i 30 milioni alla Banca Nazionale allo scopo di non tenere in piazza due missioni.

È principiato e continua con alacrità il movimento per le prossime elezioni amministrative. Si può assicurare che quest'anno le elezioni saranno preparate dai Comitati che si sono costituiti a questo effetto in ogni rione. È sicuro

colla maschera da cadavere. Camillo è sempre quello; buono, ottimo, rarissimo esemplare della specie umana. Quanto gli voglio bene! eppure quando siamo diversi l'uno dall'altro! Se vedeste amico mio, com'egli porta bene la sua parte di quella sventura, che la sorte ha diviso per metà tra me e lui. Si direbbe che la divisione non fu giusta. Oh! non è vero! In questi anni passati con lui, potei vedere chiaramente, che egli l'amava anch'esso in un modo degno di lui, come il suo gran cuore non potea non amarla.

Ma gli è ch'egli è più buono, più forte più uomo di me. Ah! ah! La bella scoperta! S'ella mi vedesse mio buon padre, troverebbe che non ci vuol molto ad essere più uomo di me. Sono così istecchito così consunto! E l'ottimo Camillo si impunta a volermi guarito! Io mi lascio operare impassibilmente perchè sono ete rizzato; ma temo, in dose troppo gagliarda. Sicchè, facendo pur buona prova l'arte e l'amore del mio amico, io morirò egualmente per effetto dell'etere fiutato. Non sarà il primo caso!

Ma basta di questa che per Lei sarà tristezza, come, per me, è speranza. Non Le dico cosa faccia a Milano; non lo so io stesso.

Ora Le devo dire che ho una gran voglia di vedere Colfosco. Quando il dolore è diventato grande, grande, val

anche che verrà scelto l'elemento puramente indigeno.

P. S. Ricevo ultimissime notizie dalla Camera.

Sono quattrocentodieci i deputati presenti.

Si può dire francamente che se anche la Camera passa alla discussione degli articoli il progetto ministeriale non esiste più.

Tutti i commenti si fanno sul controprogetto Puccioni che avrà l'appoggio di tutta la Destra.

L'on. Puccioni ha detto oggi che questo progetto consiste nell'introdurre una nuova e speciale carta bollata, ed altre disposizioni che rendono la legge molto meno severa. Impossibile però giudicarlo da così poco. Bisogna vederlo ed esaminarlo.

Il ministro dichiarerà che accetta in tutto e per tutto il controprogetto Puccioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Al prossimo concistoro si troverà presente anche l'arcivescovo di Bourges, monsignor De la Tour di Auvergne, antico uditore di Rota per la Francia. Lo accompagna suo nipote, il principe Goffredo, che presenterà al Santo Padre l'obolo di S. Pietro, raccolto in quella diocesi. (Faufalla)

GENOVA, 18. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Ieri, secondo il consueto, venne portata in processione per le vie della città l'urna contenente le ven. ceneri di S. Giovanni Battista, patrono principale della Liguria. Vi intervennero i ricoverati di Peverano, dell'albergo di Carbonara, dell'O fanatrofio, il clero secolare, le collegiate e S. Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo.

meglio darseli in braccio a corpo morto, ed accarezzarlo. E questa gita è un'ultima finezza ch'io gli voglio fare.

A proposito, si ricorda di quella casetta che è in cima al *galet de montagna*, come chiamano costì quel poggio? In questa casetta che ereditai dal mio povero padre, e che ora dev'essere abitata dalla vecchia Cristina, v'è una stanzetta a sera, che la donna non occupava. Sarei indiscreto se La pregassi a farmela imbiancare per benigno, e fornire con parte della mia mobiglia che tengo presso i Cervini? È un capriccio da gran signore costoso; ma non lo sono io forse, se non potrò in alcun modo dar il fondo a quello che mi resta? Invidiabile posizione la mia!

Dunque ha capito, mio ottimo amico; conto sulla bontà e la pazienza che La pregiano; anzi fra non molto aspetto un avviso che mi dica: tutto è pronto. Allora, a rivederci subito!

Il parroco ripiegò la lettera dopo avervi lasciato cader sopra due lagrime.

— Pochi giorni dopo, continuò, io gli scriveva che lo strano quartiere era preparato. Ma egli non fu come me sollecito nel venirlo ad abitare, e mi convenne protrarre per oltre un mese l'aspettativa. Finalmente a' primi di giugno arrivò, in compagnia del signor conte di Bardo. Mi capitarono qui in casa a notte.

NOTIZIE SCIENTIFICHE

FRANCIA, 18. — Il duca di Gramont si è recato a Chislehurst.

INGHILTERRA, 18. — Lo sciopero delle fabbriche di cotone, che si temeva a Bolton, non ha avuto luogo, gli operai avendo accettato le condizioni dei proprietari durante l'arbitrato.

I due terzi dei minatori del Nord Durham sono ancora in sciopero.

Gli operai delle miniere appartenenti al marchese Londonderry, che impiega 1000 individui, ripresero i lavori il 16. Si apprende che secondo il risultato della votazione della questione delle 10 o 11 giornate di lavoro per quindici giorni gli operai riprenderanno i loro lavori, ma soltanto dopo scorsa la settimana.

ATTI UFFICIALI

La *Cassella Ufficiale* del 20 maggio contiene:

Due RR. decreti 16 aprile che accertano nelle somme esposte in appositi elenchi le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicate negli stessi elenchi.

R. decreto 7 maggio per il quale gli esami verbali dei concorrenti (che provengono dal Liceo) ai posti gr. tutti nel collegio della provincia in Torino, dovranno ora versare sui programmi degli esami di licenza liceale.

R. decreto 3 maggio che autorizza la Cassa di risparmio istituita in Monte carotto (Ancona) e ne approva gli statuti.

CRONACA VENETA

Vicenza, 18. — Si legge nel *Giornale di Vicenza*:

Sabato scorso vari allievi (erano 48) dell'ultimo anno di scuola presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano, condotto dai due professori ingegneri C. Clericetti ed ing. G. Martelli, nel

lo lo vidi morire, il povero giovane, ma vi assicuro, signori, che ne fui men tocco in quel momento supremo, che al suo apparirmi in quella sera. Egli si accorse del senso ispiratomi e un lieve sorriso errante fra la tristezza e il contento sfiorò le sue labbra quasi cineree.

Ci volle la mia insistenza e tutta la efficacia che, Dio sa perchè, ho sempre sul suo cuore per indurlo a restare da me in quella notte. Voleva ad ogni costo recarsi subito alla sua casetta, con una ostinazione fanciullesca. Figuratevi pure, a quell'ora, in quello stato, mettersi per una strada così lunga e malagevole... non v'era neanche da pensarci.

Il mattino seguente ve lo compagnammo il conte ed io.

Sorrise con compiacenza a quell'addebito improvvisato e si appoggiò tosto alla finestra. Ci accorgemmo ch'egli tendeva la vista alla lontana chiesetta del cimitero mezzo coperto dai pioppi e dalle quercie della vallata.

Verso sera, il conte di Bardo, passando di qui per ricondursi a Milano, entrò a dirmi:

— Signor parroco io vado, e Le lascio il mio, il nostro povero amico. L'ho raccomandato a quella buona vecchia,.... lo raccomanderei anche a Lei, se non lo credessi inutile. Del resto, sarà breve, molto breve la cura... egli è finito!

compiere l'istruttiva annua peregrinazione, sostarono qui a Vicenza, fra una corsa e l'altra della strada ferrata, il loro viaggio, che da Venezia dovea ritornarli a Milano. Fecero capo allo studio dell'architetto cav. Antonio Negrin, che si esibì loro guida per fare ad essi vedere quanto più potevasi, in quel breve spazio di tempo, delle varie opere di architettura onde va ricca la nostra Vicenza. Noleggiati pertanto opportuni mezzi di trasporto, effettuarono una corsa sui colli Berici, visitandone quel tempio ed ammirando il famoso dipinto del Veronese; quindi si portarono al Cimitero, poscia alcuni al Teatro Olimpico, altri al Palazzo Municipale, ed infine al civico Museo, di dove alle ore 1 pomeridiane, per la via Eretonia, si restituirono alla stazione della ferrovia.

Quanto restassero soddisfatti di questa breve visita alla città nostra ed ammirati delle nostre magnifiche opere d'arte, lo mostrarono esprimendo vivo desiderio di poter ritornare nel venturo anno per dedicarvi almeno una intera giornata; e quanta gratitudine sentissero per la gentile ed utile prestazione del cav. Negrin, lo attestarono colle replicate significazioni di grazie al medesimo rese nell'atto di partenza.

— 31. — I sussidi raccolti mercè la carità cittadina, nonchè quelli votati dal Consiglio Comunale, non potranno bastare alla bell'opera intrapresa dalla Società del Carnevale se non sino ai primi giorni del prossimo giugno. Non è a dire quanto sarebbe utile che lo spaccio di farina gialla a prezzo ridotto a beneficio dei poveri continuasse almeno sino a tutto il mese stesso. Pertanto noi osiamo fare un nuovo appello alla carità cittadina. Vedemmo finora le offerte dei cittadini più ricchi; perchè non concorreranno anche coloro che possono farlo più modestamente? Il nostro ufficio è pronto a tutto ricevere. Non c'è poi bisogno di dire che si accettano le obiazioni pur di quelli che si sono altra volta sottoscritti. (Giornale di Vicenza)

Come vedete, aggiunse il prete, io sono vecchio, decrepito, signori, pure non vi so dire con quale ansia febbrile io risalii per quattordici giorni il viottolo della luttuosa casetta. Il poveretto si era concentrato, istupidito nel dolore. Ad ogni nuova visita, io ne vedea sempre più dileguarsi la vita.

Nel quindicesimo giorno ve lo trovai morto.

Non avea lasciato uno scritto, non avea detta una parola.

— Povero Carlo, che triste storia fu la sua! sospirai a Lorenzo, dopo lasciata la casa del parroco, non ti pare ch'ella meriterebbe d'essere scritta?

Egli non rispondeva; ma io fitto più che mai nel mio progetto, ripresi.

— Che diresti, se ne facessi la biografia?

— Ebbene: provatili... borbottò finalmente l'amico.

Ma queste parole le mescolò con un certo sorriso da farmi capire ch'ei non contava gran fatto sulla mia virtualità letteraria.

Che Lorenzo avesse ragione?

Mi rincrescerebbe per te, lettore, ma, senza complimenti, più ancora per me. *Selva di Montebelluna, li 14 ottobre 1873.*

FINE.

È oggi un anno dacché l'Italia chiudeva nella tomba Alessandro Manzoni: Milano ne commemora il triste ricordo con una grandiosa solennità musicale. — Desiderosi di unirci in qualche modo a questa commemorazione abbiamo pensato di pubblicare il canto che certo *non morrà* in tre lingue: la nostra, la francese, la tedesca. Avremmo voluto farlo in più lingue, ma non ne potemmo aver altre versioni. — C'incuorò a questa pubblicazione la diffusione sempre crescente delle lingue straniere, il nome dei traduttori, Marc-Monnier, uno dei più eleganti scrittori moderni di Francia, Goethe, il poeta massimo dell'Alemagna, la rarità di queste versioni, e finalmente il desiderio di mostrare quanto l'ingegno del poeta italiano sia stato tenuto in onore presso agli stranieri. — Qualunque sia l'impressione di questa pubblicazione, ella non varrà a menomare, nei nostri lettori il piacere di leggere una volta di più questi splendidi versi, a cui si legano ad un tempo il nome del primo poeta dell'Italia moderna e della gloria più illustre del secolo.

M A G G I O

Ei fu: siccome immobile
Dato il mortal sospiro
Stette la spoglia immemore
Orba di tanto spiro
Cosi percossa, attonita
La terra al nunzio stà
Muta, pensando all'ultima
Ora dell'uom fatale;
Nè sa quando una simile
Orma di piè mortale
La sua cruenta polvere
A calpestar verrà;
Lui sfolorante in soglio
Vide il mio genio e tacque,
Quando con vece assidua
Cadde, risorse e giacque,
Di mille voci al sonito
Mista la sua non ha:
Vergin di servo encomio
E di codardo oltraggio
Sorge or commosso al subito
Sparir d'un tanto raggio,
E scioglie all'urna un cantico,
Che forse non morrà.
Dall'Alpi alle Piramidi
Dal Mansonare al Reno
Di quel sicuro il fulmine
Tenea dietro al baleno;
Scoppiò da Scilla al Tanai
Dall'uno all'altro mar.
Fu vera gloria?... Ai posteri
L'ardua sentenza; nui
Chiniam la fronte al Massimo
Fator che volle in Lui
Del creator suo spirito
Più vasta orma stampar.
La procellosa e trepida
Gioia d'un gran disegno,
L'ansia d'un cor, che indocile
Ferve pensando al regno,
E'l giunge e tiene un premio
Ch'era follia sperar.
Tutto ei provò: la gloria
Maggior dopo il periglio,
La fuga e la vittoria,
Il carcere e l'esiglio,
Due volte nella polvere
Due volte sugli altar
Ei si nomò: due secoli,
L'un contro l'altro armato,
Sommessi a lui si vollero
Come aspettando il fato:
Ei fè silenzio, ed arbitro
S'assise in mezzo a lor;
Ei sparve, e i di nell'ozio
Chiuse in sì breve sponda,
Segno d'immensa invidia,
E di pietà profonda,
D'inestinguibil odio,
E d'indomato amor.
Come sul capo al naufrago
L'onda s'avvolge e pesa,
L'onda su cui del misero
Alta pur dianzi e tesa
Scorrea la vista a scernere
Prode remote invan.
Tal su quell'anima il cumulo,
Delle memorie scese;
Ah! quante volte ai posteri
Narrar sè stesso imprese,
E sulle eterne pagine
Cadde la stanca man!
Oh! quante volte al tacito
Morir d'un giorno inerte
Chinati i rai fulminei,
Le braccia al sen conserte,
Stette, e dei di che furono
L'assalse il souvenir!
E ripensò le nobili
Tende, e i perdossi valli,
E il lampo dei manipoli,
E l'onda dei cavalli,
E il concitato imperio
E il celere obbedir.
Ah! forse a tanto strazio
Cadde lo spirito anelo
E disperò: ma valida
Venne una man dal cielo
E in più spirabil aere
Pietosa il trasporto
E Pavviò sui floridi
Sentier della speranza,
Ai campi eterei, al premio
Che i desiderii avanza,
Ov'è silenzio e tenebre
La gloria che passò
Bella, immortal, benefica
Fede ai trionfi avvezza
Scrivi ancor questo: allegrati;
Che pù superba altezza
Al disonor del Golgota
Giamaï non si chinò.
Tu dalle stanche ceneri
Soerdi ogni rìa parola;
Quel Dio che atterra e suscita,
Che affanna e che consola,
Sulla deserta coltrice
Accanto a lui posò.

Il fût! — comme inerte et sans vie
Au dernier soupir exhalé
Resta le cadavre isolé
Quand sa grande âme fut ravie
Tel, le monde, à ce bruit, d'abord,
Est là, comme frappé de mort;
Il voit l'homme fatal qui passe
Muet, il songe à son trépas,
Et ne sait point quand d'autres pas
Viendront marquer pareille trace
D'un pied mortel et tout puissant
Dans sa poussière et dans son sang!
Je l'ai vu resplendir naguère
Sur son trône et je me suis tu,
Qu'il fût vainqueur, qu'il fût battu,
Tombé, relevé, puis à terre,
Ma voix au bruit de mille voix
Ne s'unit pas même une fois.
Et vierge ainsi d'outrage infâme,
Vierge d'éloge avilissant,
Mon esprit se lève à présent
Quand tout à coup meurt cette flamme
Et lui chante un hymne ici bas
Qui peut-être ne mourra pas!
Des Alpes jusqu'aux Pyramides,
Du Mansonare jusqu'au Rhin,
Il alla d'un pas souverain,
Toujours en marche, à toutes brides;
Sa foudre, en devançant l'éclair,
Gronda de l'une à l'autre mer.
Fût-ce gloire ou vain bruit? mystère!
L'avenir jugera — mais nous
Devant Dieu plions les gen ux
Devant Dieu qui voulut sur terre
Lui marquer, plus vaste et profond,
Son esprit createur au front.
L'orageuse et tremblante joie
D'un grand dessein, d'un noble vœu,
L'anxiété d'un cœur en feu
Qui songe à l'empire, sa proie
Et l'attente... et le tient pressé
Dans ces bras, ce rêve insensé...
Il a tout éprouvé: la gloire
Plus brillant après le péril
Et le trône et le dur exil
Et la deroute et la victoire,
Deux fois dans la poudre, et deux fois
Sur l'autel, au dessus des rois!
Il vint sur la terre étonnée:
Deux siècles, mortels ennemis,
Vers lui se tournèrent, soumis
Comme attendant leur destinée;
Il les fit taire et glorieux
Comme arbitre il s'assit entr'eux
Il disparut, mourant dans l'ombre
Sur un roc étroit déporté
Objet d'ardent piéé
Et d'envie inflexible et sombre,
Du haine implacable et d'amour
Indempe, jusqu'au dernier jour!
Ainsi que l'onde pèse et roule
Sur la tête du naufragé,
L'onde où jadis tendit, plongé,
Son regard dominant la houle,
Cherchant au loin là bas, là-bas
La rive aimée... en vain, hélas!...
Telle accablant sa mémoire
Pesait, roulait sur cet esprit!
Oh que de fois il entreprit,
Pour ce qui viendrait, son histoire
Et sur le livre surhumain,
Tombe, lasse et faible, sa main!
Que de fois, au jour qui decline,
Joûr inerte et silencieux
Baissant le foudre de ses yeux,
Croisant les bras sur sa poitrine,
Il se tint là, debout, pressé
Par les souvenirs du passé...
Durs combats, tentes vagabondes,
Remparts battus, murs entr'ouverts,
Bataillons lançants des éclairs,
Chevaux courant en larges ondes,
Ordres soudains, jetés d'un mot
Stôt donnés, suivis stôt!...
Ah! peut-être en pareil orage,
L'esprit haletant, égaré,
Il s'abatut désespéré...
Mais une main divine et sage
Vint qui dans un air plus élément
Le transporta pieusement...
Là haut, vers les célestes grèves
La haut, par les sentiers fleuris
De l'esperance, au divin prix,
Au bonheur dépassant nos rêves,
La haut toute gloire qui fuit
N'est plus rein que silence et nuit!
Belle, immortelle, bien faisante
Foi qui triomph's, sainte foil
Écris ceci, réjouis-toi!
Jamais hauteur plus écrasante,
En se prosternant n'esalta
Le deshonneur de Golgotha.
Fais que nulle amère parole
N'insulte plus ce corps si las!
Dieu qui, tout à tour, ici-bas
Punit, relève, abat, console,
Pres du mourant qu'il a brisé
Sur le lit desert s'est posé!

Er war-und wie, bewegunglos
Nach letztem Hauche-Seulzer
Die Hülle lag, uneingedenk
Verwais von solchen Geiste:
So tief getroffen, starr erstaunt
Die Erde steht der Botschaft.
Stumm, sinnend nach der letzten
Stunde des Schreckenmannes
Sie wüßte nicht, ob solcherlei
Fusstapfen Menschenfusses
Nochmals den blutgefärbten Staub
Zu stempeln sich erkühnten.
Ihn weiterstrahlend auf dem Thron
Erblückte die Muse schweigend,
Sodann in Wechsel immerfort
Ihn fallen, steigen, liegen;
Zu tausend Stimmen Klang und Ruf
Vermischte sie nicht die ihre.
Jungfräulich, keiner Schmeichelei
Noch frevler Schöpfung schuldig,
Erhebt sie sich plötzlich aufgeregt,
Da solche Strahlen schwinden,
Die Urne kränzend mit Gesang,
Der wohl nicht sterben möchte.
Zu Pyramiden von Alpen her,
Wom Manzanar zum Rheine
Des sichern Blützes Wetterschlag
Aus leuchtenden Donnerwolken,
Er traf von Seylla zum Tanais
Vom einem zum andern Meere.
Mit wahren Ruhm? - Die kü ftige Welt
Entscheide diess! Wir beugen uns,
Die Sterne tief, dem Mächtgstem
Erschaffenden, der sich einmal
Von allgewalt'ger Geisteskraft
Grä' zose Spur beliebt.
Das stürmende, doch bebende
Erleben an grossen Planen
Die Angst des Herzens, das, ungezähnt
Dienend nach dem Reiche geüßtet,
Und es erlangt, zum höchsten Lohn,
Den's thörig war zu hoffen,
Das ward ihm all: der Ehrenruhm
Vergrößert nach Gefahren,
So lann die Flucht, und wieder Sieg,
Kaiserpalast, Verbannung;
Zweimal zum Staub zurückgedrängt
Und zweimal auf dem Altar.
Er trat hervor: gespaltne Welt,
Bewaffnet gegen einander
Ergeben wandte sich zu ihm,
Als lauschten sie dem Schicksal;
Gebietend Schweigen, Schiedesmann
Setzt er sich mitten inne;
Verschwand! - Die Tage Müßiggangs
Verschlossen in engen Raume,
Zeugen von gränzenlosen Neidj
Und tiefem frommen Gefühle,
Von unauflöschlichem Hass zugleich
Und unbezwungener Liebe.
Wie übers Haupt Schiffbrüchigen
Die Welle sich wälzt und lastet,
Die Welle, die den Armen erst
Emporhob, vorwärts rollte,
Dass er entfernte Gegenden
Umsonst zuletzt erblickte;
So ward's dem Geist, der woghaft
Hinauf stieg in der Erinnerung:
Ach! wie so oft den Küßtigen
Wollter sich selbst erzählen,
Und kraftlos auf das ewige Blatt
Sank die errötete Hand hin
O wie so oft beim schweigsamen
Sterben des Tags, des leeren
Gesicht den blitzenden Augenstrahl,
Die Arme übergefaltet,
Stand er, von Tagen vergangnen
Bestürmt in die Erinnerung
Da schaut er die beweglichen
Zelten, durchwimmelte Thäler,
Das Wetterleuchten der Waffen zu Fusz,
Die Welle reitender Männer,
Die aufgeregteste Herrscherschaft
Und das allerschnelste Gehorchen.
Ach, bei so schrecklichem Schmerzgefühl
Sank ihm der entahmte Busen,
Und er verzweifelte! - Nhen, die Kraft
Der ewigen Hand von oben,
In Lüfte, leichter athembar,
Liebherzig trug ihm hinüber;
Und leitete ihn auf bühende
Fuspfade, die hoffungesreichen,
Zu eyigen Feldern, zum höchsten Lohn
Der alle Bgierden beschämet;
Er sieht, wie auf Schweigen und Finsternisz
Auf dem Ruhm, den er durchdrungen
Schönste, unsterblich wohlthätige
Glaubenskraft, immer triumphierend!
Sprich es aus! erfreuedich,
Das stolze höheres Wesen
Sich dem berüchtigtem Golgotha
Wohl niemat niedergbeugt hat.
Und also von müter Asche denn
Entferne jedes widrige Wort;
Der Gott, der niedrückt und hebt,
Der Leiden fügt und Tröstung auch,
Auf der verlass'nen Lagerstatt
Ihm ja zur Seite sich fügte.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 11954,40

XIV Lista.

Presso la Congregaz. di Carità.
De Benedetti e famiglia. . . L. 100,00
Di Colloredo conte Pietro. . . 40,00
Benvenuti ing. d.^r Gabriele. . . 20,00
Presso il Giornale di Padova
Morpurgo Davide. 40,00
Crovato dott. Francesco. . . 40,00
Pittarelli Colleti Antonio. . . 30,00
Thuun conte Matteo. 30,00

Totale L. 12194,40

Indirizzo. — Sappiamo che per iniziativa di alcuni cittadini, espressamente costituiti in Comitato, si va coprendo di firme un indirizzo da presentarsi al sig. tenente generale *co. Ladislao Poninski*, comandante la Divisione, quale attestato dei sentimenti di vivissima simpatia che Padova nutre per l'esercito, e in particolare per i signori Uffiziali e per le truppe di questo presidio.

Nell'indirizzo figurano tutte le classi della cittadinanza, senza distinzione di colore politico, e le molte associazioni.

Scambio di cortesia. — Siamo lietissimi di pubblicare la seguente:

Gentilissimo s.g. Direttore

Con gli uffiziali del mio battaglione ringrazio per mezzo del giornale diretto dalla S. V. tutti quei cortesissimi Cittadini che da veri gentiluomini, ebbero il gentile pensiero, di testimoniarmi, con l'invio dei loro biglietti di visita l'affetto che li lega all'esercito
Padova, 22 maggio 1874.

Carlo Della Rocca

Maggiore nel 72 fanteria.

Al sig. Direttore del

Giornale Padova

Sappiamo che fra le carte numerosissime di visita, mandate da ogni ordine di cittadini al sig. maggiore cav. Della Rocca, figurano anche quelle di alcuni membri del Clero della nostra città.

Tribunale Correzionale. — Cre diamo che il nostro Tribunale abbia accordata ieri la libertà provvisoria, e rimessi alla competenza pretoriale certi Volpe, Boran, Giamaro, Pimpinato, che vennero arrestati lunedì mattina in relazione ai fatti del 17 corr. Essi però non avrebbero partecipato a quei fatti avendo potuto provare d'essersi trovati dalle 4 a mezzanotte in una osteria presso l'Ospitale civile e fatte le solite stazioni d'osteria in osteria capitarono verso le 3 da Pedrocchi. Usciti di là sarebbero stati arrestati per aver emesso delle grida sediziose, e mancato di rispetto agli agenti della forza pubblica. Sembra però che fossero alterati dal vino bevuto.

Sappiamo che il Pubblico Ministero ha interposto appellazione contro la Sentenza del Tribunale di Padova, pronunciata nell'Udienza di lunedì 18 corr., colla quale Zaltron Attilio veniva condannato a cinque giorni d'arresto ed a 30 lire di ammenda per guasti ad una finestra del Caffè Pedrocchi avvenuti nella sera del 17 corrente.

Glorati. — Nel giorno 25 mese corrente 12 merid. avanti la Sezione Prima di questo Tribunale seguirà l'estrazione dei giurati che prestar devono servizio alle assisie per la prima sessione del terzo trimestre che si aprirà col giorno 2 luglio p. v.

Sport. — Alcuni nostri concittadini, volendo seguire in qualche modo quello spirito di emulazione, che in Italia, se non c'inganniamo, si va ridestando pel miglioramento della razza equina, intendono costituirsi in Società collo scopo di dare novello impulso alle Corse di Cavalli, e incoraggiare l'intraprendenza degli Allevatori e dei Dilettanti.

Noi dobbiamo a quei Signori una lode speciale per la loro deliberazione, destinata certamente a conservare, ad accrescere l'antica rinomanza delle Corse di Padova; e speriamo che i loro sforzi troveranno nella stampa, e nelle pubbliche rappresentanze, come in ogni classe di

cittadini, tutto il favore che si meritano, anche per lo scopo di filantropia che vi è incluso.

Ecco intanto il manifesto della nuova Società che sarà diramato:

Cittadini,

Lo sviluppo sempre crescente che prende l'allevamento dei cavalli, l'antica fama che si acquistò Padova no tra in tutto ciò che riflette l'incoraggiamento alle Corse, sia come convegno dei più d'stinti allevatori, sia per le sue Corse annuali, rese celebri dall'immenso concorso di forestieri hanno fatto sorgere in un nucleo di nostri concittadini l'idea di costituire una società la quale avesse i mezzi di premiare coloro che dell'industria equina formano la loro precipua occupazione.

Una consimile società esisteva da parecchi anni, ma il mutamento dei tempi esigeva un mutamento d'indirizzo, e quindi d'ora in avanti non solo vi saranno soci che potranno guadagnare un premio, non soltanto i vincitori avranno un premio rispondente alle Corse speciali che verranno attuate, ma la beneficenza troverà nei risultati delle Corse la sua parte. Questo triplice scopo non lascia dubbio nei sottoscritti di trovare facile adesione nei propri concittadini, ed in tutti gli amatori di cavalli, sia di questa come di altre Provincie, a concorrere nella costituzione della Società. Un regolamento discusso ed approvato in una riunione dei soci sarà il primo segnale di vita, e dal giorno della sua approvazione la Società potrà dirsi costituita.

Padova non può, non deve venir seconda ad altre città anche nell'importante argomento delle corse dei cavalli, il quale non è che il risultato dello sviluppo dell'industria equina di cui tanto abbisogna l'Italia.

A Padova iniziare un opera di patria utilità, significa riuscire.

I sottoscritti si tengono sicuri che la loro fiducia non sarà in alcun modo smentita.

Padova; 21 maggio 1874.

Giro Gio: Batt., Antonio De Lazzara, Luigi Selvatico Estense, Buzzaccarini Osvaldo, Gio: Battista Marcon, Eugenio Frizzerin, Antonio Cigolotti, Giacomo Vetteruti, Cislaghi Antonio, Cezza Angelo, Alessandro Gritti, Girolamo D. Pettanello Carlo M. luta, Giovanni Pigazzi.

N. B. Le iscrizioni per l'associazione in L. Dieci per ogni azione si ricevono presso i signori:

Signor Carlo Vason Cambista.

signor Guerrana, Negozio liquori Piaza Garibaldi

signor Antonio Cislaghi prof. d'equitazione

signor Giovanni Caneva Cambista all'Università.

Società del Giardino. — Domenica 31 maggio, tempo permettendo, s'inaugurerà la stagione estiva della Società del Giardino.

Il Giardino aprirassi non meno di quattro volte settimana: sarà fornito di scelto servizio di caffè, birreria e ristorante, condotto dal signor Antonio Visentini, e avrà scelti concerti di banda.

Vi saranno inoltre trattenimenti di drammatica, giuochi, luminarie, ecc., ecc.

Pegl abbonamenti, e pel prezzo dei biglietti sarà pubblicato apposito avviso.

Auguriamo che sieno propizie al Giardino le condizioni atmosferiche, acciò ch'è i cittadini possano approfittare dei passatempi che un ritrovo così gentile offrirà loro anche in quest'anno.

Sequestro. — Ieri, per ordine della procura del Re, fu sequestrato il numero del *Bacchiglione*, per l'articolo di Cronaca intitolato *Dimostrazioni*.

Pubblicazioni. — Oggi si è pubblicato il fascicolo II della *Storia di Padova* dalla sua origine sino al presente, del cav. Giuseppe Cappelletti.

Furto. — Venne rubato, a danno di certo A. E. un orologio d'argento con catena d'oro, del complessivo valore di L. 70, da un armadio nella stanza di abitazione del derubato: cade sospetto sopra uno dei dipendenti del derubato stesso.

The Grégory. — La Compagnia americana *The Grégory* attrasse ieri sera in Teatro Concordi un pubblico numeroso che rimase abbastanza soddisfatto della rappresentazione, e ne accolse le parti principali con applausi ripetuti. Ebbero discreto successo gli esperimenti magnetici, e fu ammirata l'abilità straordinaria della velocipedista.

La musica del 72° fanteria rallegrò il trattenimento, ne fu anzi la parte migliore; e le calorose universalità ovazioni ciascuno dei pezzi per la bravura con cui furono eseguiti, avevano inoltre, nelle presenti circostanze, un significato, che non può essere sfuggito ad alcuno.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 22 maggio in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*. Auber.
3. Scena e duetto, *Ruy Blas*. Marchetti.
4. Valzer, *Fiori d'Ellera*. Galli.
5. Atto secondo, *Aida*. Verdi.
6. Marcia.

Incendio. — Alle ore 11 1/2 di ieri sera qualcuno avvertì un odore di bruciato che usciva dalle carceri di S. Matteo.

Si trovò che il fuoco erasi appreso nello spurgatoio della lavanderia, e ne fu dato pronto avviso ai pompieri, che accorsi colle macchine in breve hanno estinto l'incendio.

Oltre al personale di custodia delle carceri, era sul luogo l'assessore signor Da Zara, nonchè alcuni impiegati municipali.

Consta che l'incendio si era sviluppato per inavvertenza.

Volontari d'un anno. — Il ministro della guerra ha ordinata la formazione di tre battaglioni autonomi di volontari d'un anno; il primo prenderà stanza in Varese, il secondo in Verona ed il terzo in Jesi. — I tre battaglioni verranno poi riuniti in occasione delle grandi esercitazioni campali.

Notizie agricole. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che le informazioni telegrafiche ricevute dal ministero di agricoltura, industria e commercio sullo stato delle campagne in seguito alle condizioni della temperatura negli ultimi giorni, sono, nel loro complesso, molto rassicuranti.

Ferrovie Venete. — L'atto di compromesso nella questione fra la Società Ferroviaria dell'Alta Italia e lo Stato per la Ferrovia Vicenza-Treviso è ora, mediante la firma degli arbitri, completo. Esso ha la data del 15 corr. dalla quale comincia quindi a decorrere il termine pel giudizio arbitrale, che è di tre mesi.

(Giornale di Vicenza)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia *The Gregorys* — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — Secondo gran concerto del distinto giovane violinista signor *Magri Amedeo* — Ore 8 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Foggia, 21.

S. A. il principe Umberto è arrivato ieri sera alle ore 9.50: fu accolto alla stazione da una folla immensa: passò in rivista il battaglione d'onore, quindi recessi alla Prefettura dove trattennesi fino alle ore 11: fu salutato sempre fragorosamente.

Foggia, 21 sera.

Ebbe luogo l'inaugurazione del Concorso agrario coll'intervento di S. A. il principe Umberto.

Scillitani, presidente della Commissione inaugurò il Concorso con un discorso nel quale salutò questo fausto avvenimento e la presenza del Principe Reale.

Gli rispose il profetto *Serpieri*.

Ambi i discorsi furono assai applauditi.

Inaugurazione imponente: una folla plaudente accompagnò il principe Umberto al palazzo dell'Esposizione.

Il principe vi rimase quattro ore, visitando minutamente i prodotti, le macchine e gli animali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Continua la discussione sull'inefficienza degli atti non registrati.

Villa svolge un suo ordine del giorno, che conchiude che si passi alla discussione degli articoli.

Mascilli ne svolge un altro, che riconoscendo l'inconveniente del progetto, rinviasi al ministero per modificazioni.

Minghetti (ministro) espone le ragioni che lo indussero a presentare questa legge, cioè il provento delle tasse di registro e bollo non corrispondendo a quanto il governo stimava giusto di avere.

Aggiunge di averne ricercate le cause, ed essersi convinto non consistere nella esecuzione, ovvero nella esorbitanza della tassa, bensì nella inosservanza delle leggi relative. Avere pure dovuto riconoscere che le multe, quantunque gravi, non giovano; non esservi provvedimento più efficace della dichiarazione d'inefficienza ora proposta; provvedimento del resto adottato altresì utilmente da nazioni civilissime, fra cui l'Inghilterra, che con ciò non credette offendere alcun principio giuridico, economico o civile.

Ciò premesso, esamina la questione, che ora si agita sotto i due suoi aspetti principali: il giuridico e l'economico, sostenendo che il governo ha diritto d'imporre tali tasse, e di farle pagare; e i mezzi proposti essere i più acconci: dimostrando nessun principio giuridico economico esserne menomamente offeso; confutando insieme le obiezioni diverse sollevate.

Dichiara quindi che il concetto e lo scopo suo è stato di provvedere efficacemente ai bisogni indeclinabili dell'erario; perciò può accettare temperamenti al progetto. Ma poichè la questione assunse un carattere non meno politico e morale che giuridico, ed economico, non può assolutamente acconciarsi al rigetto della legge.

Ragiona finalmente intorno agli ordini del giorno proposti: respinge quelli di *DeLuca*, *Camerini*, *Mascilli*; non sarebbe alieno dal consentire a quelli di *Puccioni*, *Villa*, *Cortese* ed *Alippi*, ma stima meglio procurar di evitare nella votazione gli equivoci. E però ritenendo che già dichiarò che accetterebbe temperamenti, domanda che deliberi puramente e semplicemente, senza ordine del giorno alcuno, la discussione degli articoli.

Conchiude presentando un progetto per il conguaglio generale dell'imposta sui terreni.

Vengono annunziati nuovi ordini del giorno di *Capone*, *Torrigiani*, *Mancini*, *Ara*, e *Bonghi*.

Il relatore *Mantellini* riassume le obiezioni fatte fin qui alle conclusioni della commissione, vi risponde ad una ad una; ribatte particolarmente alcuni appunti diretti a lui come relatore.

Minghetti (ministro) riprende la parola per dichiarare che deve respingere anche gli ordini del giorno sospensivi di *Capone*, *Torrigiani*, *Mancini* ed *Ara*.

Che deve inoltre pregare *Bonghi* a ritirare il suo, come ne prega *Puccioni*, *Villa*, *Cortese* per le medesime ragioni; ripete che il ministero non intendeva fare una questione assoluta circa il voto pel passaggio alla discussione degli articoli, non vedendo in esso compreso alcun voto di fiducia o di sfiducia; ma che dopo le ardenti questioni sollevate da *Mancini* e dal relatore, il ministero mancherebbe a se stesso se accettasse che la Camera si rifiutò di passare alla discussione degli articoli.

Tutti gli ordini del giorno essendo ritirati, restano solo le conclusioni della commissione, su cui si delibera per appello nominale: 190 voti le respingono, 179 le approvano.

(Agenzia Stefan)

Corriere della sera

22 maggio

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Milano, 22 ore 3 20.

Alla messa di Verdi grande concorso: successo immenso: esecuzione, sotto la direzione del maestro Verdi, perfetta.

Calcolansi ad oltre 5000 le persone intervenute: molti forestieri.

I punti culminanti furono: *Dies irae*, *Agnus Dei*, *Sanctus* e *Liberaamus*.

Impressione profonda.

Abbiamo per dispaccio da *Cagliari* in data 21:

Le ultime notizie circa *Garibaldi* riferiscono al 18 maggio, nel qual giorno non ricevette, perchè era travagliato dai consueti suoi dolori reumatici.

VISITA DELLO CZAR ALL'IMPERATRICE EUGENIA

Il *Gaulois* ha ricevuto il seguente dispaccio:

Chislehurst, 16 maggio (5 ore sera)

Oggi lo Czar Alessandro è venuto a far visita all'Imperatrice Eugenia. Sua Maestà Russa era accompagnata da S. A. I. il Granduca Alessio; dal conte Adelberg, ministro della sua casa; dal Visconte Jowington, ciambellano, e da lord Charles Fitz Roy, scudiere della Regina.

I nobili visitatori sono giunti col treno reale.

Alla stazione di Chislehurst, essi hanno trovato le vetture della Corte, che li condussero a Camden Place.

Lo Czar si è trattenuto per mezz'ora in intimo colloquio coll'Imperatrice Eugenia, la quale, subito dopo ha presentato a S. M. le persone della sua casa, che ha presentemente con sè: il Duca di Bassano, il barone Corvisart, il sig. Rimbeaux; la signora Viscontessa Aguardo, la contessa Clary, e madamigella di Lerminat.

Giunto alle ore undici e minuti venticinque, lo Czar è ripartito per Londra a mezzogiorno e tre quarti collo stesso cerimoniale. Il generale conte Fleury, antico ambasciatore di Francia a Pietroburgo, e il conte Clary, aiutante di campo del Principe Imperiale, i quali erano andati a ricevere lo Czar al suo arrivo, lo accompagnarono nella partenza.

Espresso dei giornali esteri

Oggi doveva esser letta a Vienna nella chiesa dei Cappuccini una messa funebre in onore di Nicolò Tommaseo.

I figli di Basilea riferiscono che gli arruolamenti di Svizzeri per la guerra olandese di Batavia continuano ad onta della persecuzione e della punizione degli arruolatori.

Al 9 corr. segui l'arresto di certo Ruffi di Grenchen (Soletta) mentre pigliava il viglietto per Magonza a nome suo e di otto compagni, che erano stati arruolati da certo Hutz dei Grigioni, e Wagner di Basilea dimoranti a Belfort, e da Magonza per la via di Colonia si dirigevano in Olanda.

Sono noti alcuni particolari sugli avvenimenti successi a Guatimala. Sembra che il governatore comandante della piazza fosse geloso della posizione in dipendente del vice-consolo d'America, Magee. Questi si era rifiutato di comparire davanti al governatore perchè aveva male ad un piede. Allora Gonzalez lo fece trascinare a se con violenze in una carrozza, lo insultò grossolanamente battendogli il viso più volte colla canna della sua pistola, e lo minacciò di volerlo fiucare all'istante. Ma gli ufficiali e loro intervento lo impedirono, e Gonzalez diede il comando di ammannare 40 colpi di verghe. Ne aveva già avuto 2.0, allorchè le truppe il giorno dopo impedirono la ripetizione del fatto

crudele. Il governatore palesemente mezzo matto cercò di scappare sopra un piroscafo, ma cade in mano ai soldati che spararono sopra di lui, e non sfuggirà alla debita punizione.

Intanto il console maltrattato ricevette dal governo di Guatimala un'indennità di 10,000 sterline.

Il *Pays* dice che dalla caduta del signor Thiers, cioè da meno d'un anno, vennero parte soppressi, parte altrimenti perseguitati 129 giornali repubblicani.

Troviamo fra le nomine fatte da Sua Maestà l'Imperatore di Germania al cavalierato, le seguenti: il prof. Ocioni fu decorato dell'ordine dell'Aquila rossa di terza classe, il prof. Serafini dell'ordine della corona reale di seconda classe, il prof. Pelliccioni dell'ordine della corona reale di terza classe.

Il *Times* ha da Taschken 13:

Nel Khokand fu scoperta una congiura. Vi è involto il figlio del Khan, Mahomed Amin. Vennero già appiccati 20 congiurati.

Telegrammi

Parigi, 20.

MacMahon consultò ieri Thiers sulla situazione. Questi consigliò il maresciallo di incaricare il duca Décazes del patriottico dovere della formazione del gabinetto. Décazes intavolò a questo proposito delle trattative e sperava sino a ieri sera di poter costituire un ministero, senza che gli fosse necessario di accettare egli stesso un portafoglio. Il duca d'Audiffret-Pasquier ha dichiarato al maresciallo a nome del centro destro, che questo partito è deciso di combattere qualsiasi ministero che contenga elementi bonapartisti.

Lubiana, 20.

Il luogotenente bar. Ceschi è giunto qui ieri da Trieste: deve essere nominato luogotenente della Carniola.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PARIGI, 19. — Luigi, figlio del Duca di Montpensier, è morto. Chigi partì ieri per Roma.

In seguito all'offesa che il Duca di Montebello credette di aver ricevuto dalla Principessa di Metternich, il Duca sfidò, come pubblicarono i giornali, il Principe di Metternich, lasciandogli la scelta delle armi. Il Principe scelse la spada: lo scontro ebbe luogo oggi: ignorasi il risultato.

LONNRA, 21. — Lo Czar e il Granduca Alessio sono partiti per Flessinga.

BARCELONA, 21. — I carlisti furono battuti a Villavella in Tarragona lasciando sei morti, e materiale.

MADRID, 21. — Le bande dei curati *Flina* e *Prades* ed altre furono battute martedì in Catalogna.

BERLINO, 21. — La sessione della Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale.

PEST, 21. — La delegazione Ungherese discusse il bilancio degli esteri.

Zsedenyi domandò se è possibile, che in seguito al dispaccio di *Beust*, pubblicato dal *Temps*, le relazioni amichevoli colla Russia corrano rischio di essere turbate. *Andrassy* rispose che la situazione dei diversi Stati in quell'epoca fu conosciuta da tutti gli uomini di Stato nei fatti principali. La pubblicazione della nota non alterò le relazioni esterne, come non potrebbe pure alterarle l'eventuale pubblicazione di dettagli, che si facesse in avvenire.

La dichiarazione di *Andrassy* fu applaudita; il bilancio degli esteri venne approvato.

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea rinviò al Consiglio di Stato la proposta per assoggettare alla leva militare gli individui di origine straniera nati in Francia, che non sono sottoposti al servizio militare nel loro paese ordinario.

— Ore 8 pom. — È probabile che il ministero componessi con *Audiffret-Pasquier* alla presidenza del Consiglio senza portafoglio, *Decazes* agli esteri, *Gouard* all'interno, *Mathieu Bodet* alle finanze, *Tailhaud* alla giustizia, *Cumont* ai culti, *Waddington* all'istruzione, *Cissey* alla guerra, *Montagnac* alla marina, *Lavergne* all'agricoltura, *Cozaune* ai lavori pubblici.

Restano ancora da regolarsi alcune questioni.

— Ore 10 pom. — Dicesi che *Waddington* non accetti di entrare nel gabinetto.

— Ore 11 pom. — L'ultimo progetto di formare un ministero non è riuscito. *Buffet*, *Decazes* e *Audiffret* trovansi in conferenza con MacMahon. La crisi continua.

Rochefort è arrivato a S. Francisco.

Bartolameo Moschin, ger. resp.

COMUNICATO

Se nell'ultima sue apprezzazioni, il *Corriere Veneto*, non si fosse affrettato troppo presto a cantare vittoria, io mi sarei di buon grado astenuto dal ritornare sul disgustoso argomento, ma per mia legittima difesa, e per edificazione del pubblico, sono costretto a dargli un'ultima risposta, inserendola come comunicato, per non abusare di troppo della gentile ospitalità accordatami dal *Giornale di Padova*.

Dove ha trovato il *Corriere* colla sua facile inventiva, che io facessi un atto di contrizione per i peccatucci commessi nella mia prima epistola? Sarebbe far torto ad uomo di spirito, com'egli è, il credere che non comprenda il valore delle espressioni. Resta allora a concludere, o ch'egli affetta di fare l'ingenuo, o che vuole trarre in errore il pubblico con delle scappatoie che non sono proprie di persone a mod'. Mi pare d'avergli detto a parole chiare e tonde, che vi furono macchinazioni tenebrose per mettere alla porta il Drigo, e collocare nel suo posto il Trombini. E di queste mie asserzioni gliene detti (al *Corriere*) in mano le prove scritte, cui egli lesse e ponderò, a suo grand'agio, mentre ben poco dicevano quei brani di lettere copiate, che egli ha creduto comunicarmi, se forse non chiarivano di più l'intrigo che per isbalzare il giovane maestro, dai falsi amici erasi architettato, e troppo felicemente fornito. Aggiunsi, che forse questo vanto si potrebbe attribuirlo al Pecori, quale gerente dell'impresa. Ma chi non sa le attribuzioni, ed i rapporti della Presidenza con quella? Composta questa di persone onorate e superiori a qualunque eccezione per ogni conto, mi si vuol però far credere, che influisca sull'animo di alcuno di questi, qualche intrigante che giunse ormai ad imporsi a tutti, e che *bon grè, mal grè*, costringe tutti a inchinarsi alla sua imperiosa volontà.

Respingo poi al *Corriere*, con tutta l'indignazione dell'animo, l'insinuazione malevola e più che loiosa, ch'io sia giammai, a solo scopo di partito, per fomentare o promuovere, o favorire manovre, che ripugnano ad uomini onesti.

Padova, 20 maggio 1874.

PIETRO RIGONI.

AVVISO

Fino dal mese di luglio 1873 presentavansi al sottoscritto due persone, una delle quali si dichiarò per Francesco dottor Pedrotta, e gli consegnarono alcuni diamanti per farne la legatura di gusto moderno.

Da quell'epoca non essendosi presentato alcuno per ritirare il lavoro, egli ne dà pubblico avviso, colla comminatoria che se entro due mesi, o i comittenti, o qualcuno in loro nome, debitamente autorizzato, non si presentasse, egli ricorgerà ai mezzi legali.

Padova 20 maggio 1873.

ALBERTO PIETRO Giotellere in Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENETIA, 21. — Rend. it. 74 10 74 15. I 20 franchi 22 41 22 42.

MILANO, 21. — Rend. it. 74 20 74 25. I 30 franchi 22 37 22 39.

Sete Cresciute le spese di buon raccolto nei bozzoli, si orrestarono i prezzi nelle varie qualità di sete: alcune partite s'offrono al ribasso.

NOVARA, 21. — Grandi Affari discreti: prezzi stazionari.

LIONE, 20. — Sete. Affari straccati: prezzi deboli.

IL CANCELLIERE

della Regia Pretura Mandamentale
DI CITTABELLA

che con atto 7 correnti seguito nella Cancelleria di questa Pretura li signori Angelo, Giovanni, Veronica e Maria Spessato fu Paolo, Manlio Angelo, Prodocimo, Maria-Teresa e Maria-Giovanna, di Giuseppe e della fu Marianna Spessato, Lago Giovanni quale rappresentante del proprio figlio minore Bortolo come erede della madre Teresa Spessato e Trento Luigi per conto dei minori suoi figli Angelo, Ferdinando e Paolo quali eredi della loro madre Luigia Spessato dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità di Spessato Pietro del fu Paolo morto in Cittadella nel 23 Aprile 1874. Cittadella, 19 Maggio 1874.

335 G. PARISOTTO, Cancelliere.

PRETURA DI MONSELICE

Si rende pubblicamente noto, che in verbale odierno, ricevuto dal sottoscritto, la eredità abbandonata da Fezzi Gaetana fu Pietro, morta il 29 Dicembre 1872 in Monselice, venne accettata con beneficio d'inventario da Simonetti Giacinto-Luigi tanto nell'interesse proprio che qual padre e legale rappresentante il minore figlio Alessandro-Natale.

Monselice, 20 Maggio 1874.

337 A. RAVENNA, Cancelliere.

J. MARCOUX E C.

COMMISSIONARIO IN OGNI ARTICOLO
Fabbrica di Macine da Gran.

Richieste di rappresentanti responsabili delle loro vendite.

Scrivere a Torino, Casa principale, 3, via Accademia Albertina. Succursali a Bologna, Genova, Milano, Lione, ecc., ecc. 338

MEGAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE



TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE anà, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tintura
è superiore a quelle
adopera e fino al giorno
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza de l'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di B. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 12-101

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	72	71 90
Oro	22 47	22 47
Londra tre mesi	27 90	27 89
Francia	111 70	111 67
Prestito nazionale	63 50	63 50
Obbl. regia tabacchi.		
Azioni	881 1/2	887 95
Banca nazionale	21 49 1/2	21 48 50
Azioni meridionali	391 1/2	391 f.m
Obbl. meridionali	213 -	213 f.m
Credito mobiliare	846 liq.	843 f.m
Banca Toscana	1460 -	1460 -
Banca generale		
Banca italo german	240 -	238 -
Rendita ital. god. da 1 genn. ferma	74 27	
Vinona	20	21
Aziende ferrate	224 50	223 51
Banca Nazionale	979 -	980 -
Napoleoni d'oro	8 94	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca arg.	74 40	74 35
in carta	69 15	69 15
Mobiliare	319 -	319 50
Lombardi	139 50	139 -

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
23 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 27.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 54.9
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

21 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	762 1	760 5	761 0
Termomet. centigr.	+18 4	21 7	14 6
Tens. del vap. acq.	9 79	10 65	8 37
Umidità relativa . .	62	55	68
Dir. e for. del vento	E 1	SE 1	O 1
Stato del cielo . . .	ser.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = + 23 6
minima = + 9 4

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866. ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitilicoid gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assteme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

N.B. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.15 pel Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richiesta ne avremo da stampare un volume; citiamo sole alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutturard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Stringimenti uretrali — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitta a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi gorgo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostre

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne levarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che lo posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanoni, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscazzi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riuscire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 5-306

Emicranie, Mal di Capo e Neuralgie di Grimault e C.

DI PARIGI



È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in una poca d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

15-102

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTA

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UN** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **UN**

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'OGNIERA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. - It. Lire 2.